

MASSIMO TERRILE A MARTIN SHULZ, PRESIDENTE DEL PARLAMENTO EUROPEO

Gentili signore/i, Vi ringraziamo per la comunicazione e terremo presenti le informazioni che ci avete trasmesso, seguendo con vivo interesse l'iter di tale iniziativa. Grati se vorrete tenerci sempre informati di ogni programma o evento in merito.

Cordiali saluti

Massimo Terrile

Movimento Antispecista

www.antispec.org

comunicazioni@antispec.org

RISPONDE L'EUROPA

Da: cites@europarl.europa.eu **Aggiungi** alla Rubrica

A: comunicazioni@antispec.org

Cc:

Oggetto:

Inviato: Fri, 27 Sep 2013 11:25:00 +0200

Gentile signora/Egregio signore,

Il Presidente del Parlamento europeo (PE) Martini Schulz ha ricevuto la Sua comunicazione sul trattamento dei cani randagi in Romania. Il Servizio informazioni per i cittadini del PE è stato incaricato di risponderLe. La Sua lettera ha ricevuto tutta la meritata attenzione. Vorremmo innanzitutto informarLa che le istituzioni dell'Unione europea sono sensibili ai problemi esistenti a livello di controllo della popolazione di animali da compagnia in alcuni Stati membri e quindi anche alla questione del benessere dei cani randagi. Benché l'articolo 13 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea imponga di tenere pienamente conto delle esigenze in materia di benessere degli animali nella formulazione e nell'attuazione di talune politiche dell'UE, esso non fornisce una base giuridica né esige che siano affrontate le questioni relative al benessere degli animali, che non sono quindi soggette a regolamentazione dell'UE e rimangono responsabilità esclusiva degli Stati membri.

In secondo luogo va rilevato che, per quanto concerne il Parlamento europeo, l'Istituzione attribuisce grande importanza al benessere degli animali. Alla luce dell'elevato numero di petizioni ricevute da parte di cittadini dell'UE, il 4 luglio 2012 è stata approvata una risoluzione sulla definizione di un quadro giuridico dell'UE per la protezione degli animali domestici e degli animali randagi [2012/2670(RSP)], in cui si chiede alla Commissione, tra l'altro, di proporre strategie di gestione degli animali randagi.

A tale proposito è stata organizzata dalla Commissione una conferenza sul benessere di cani e gatti nell'Unione europea dal titolo "Building a Europe that cares for companion animals" (costruire un'Europa attenta agli animali da compagnia) che si terrà a Bruxelles il 28 ottobre 2013. Si tratterà di una preziosa occasione per aprire il dibattito sulle considerazioni pratiche in materia di benessere degli animali da compagnia e sulle ulteriori azioni necessarie in vista di un miglioramento in tal senso.

Infine Le comunichiamo, a titolo informativo, che, per quanto riguarda il diritto di petizione al Parlamento europeo, tutte le informazioni dettagliate sulle procedure di presentazione di una petizione nonché sulle condizioni di ammissibilità (competenza, forma, modalità) sono consultabili sul sito web del Parlamento europeo.

La ringraziamo per aver contattato il Parlamento europeo.

Distinti saluti,

Servizio informazioni per i cittadini

Parlamento europeo

Le informazioni dell'Unità "Servizio informazioni per i cittadini" del Parlamento europeo non sono giuridicamente vincolanti

STELLA CERVASIO

<https://www.facebook.com/GaranteDirittiAnimaliNapoli?ref=hl>

Caro Massimo,

triste a dirsi: il parlamento europeo non ha direttive e lascia libero l'arbitrio degli stati membri in materia. Si riserva, sì, di aprire una discussione, e questo è cosa buona e giusta. Noi seguiremo e ringraziamo, e anche questa è cosa buona e giusta. Ma come non aprire un dibattito con e tra noi stessi sulle opportunità di creare istanze di civiltà offerte dall'Europa alla quale aderiamo. Uno stato membro in risposta a una emergenza (tutta da verificare, perché certo non può essere emergenza il morso di un solo cane, altrimenti noi in Italia avremmo dovuto far estinguere la specie da anni...) adopera i modi della barbarie e una collettività che comunque è tale non interviene, assiste attonita, senza nulla poter fare. Perché è di questa collettività chiamata Europa, che facciamo parte, o no?

La tua iniziativa è stata encomiabile. Sapere che un presidente di parlamento europeo legge e incarica di risposta un apposito ufficio è utile anche per ogni futura istanza da presentare da parte nostra all'Europa. Ma

non ti nego, insieme con il dolore e la sofferenza che questa situazione suscita in me, la delusione rispetto alle iniziative che l'Europa stessa mette in campo, per poter rispondere a quanto sta accadendo sotto gli occhi di tutti. Non una lettera, non l'intenzione di una replica, non un monito.

Eppure un presidente potrebbe, dovrebbe. L'arbitrio degli Stati è sovrano, indubitabilmente, ma lo è anche quando le modalità di reazione a una presupposta emergenza si esplica con quanto sta accadendo in Romania? Si ritiene di limitare la sovranità di uno Stato, quando si osserva che la strage di una specie animale accade in barba a qualsiasi Carta internazionale dei diritti degli animali, che diventa, pertanto, carta straccia?

Tutto da parte nostra che facciamo queste osservazioni, resta, come deve essere, nei canoni della legittimità, nei canoni della razionalità e del rispetto, naturalmente. Ma noi non possiamo far altro che prendere atto di quanto sta accadendo e accadrà? Non possiamo far altro che rassegnarci e sperare che le brutalità rumene non vengano mai esportate da queste parti, dove pure come sai accadono cose molto curiose nel nostro Parlamento? Non voglio trascendere. Ma ti parlo da Garante degli animali nominata con decreto da un sindaco, che si fa scudo di leggi e regolamenti e spesso se ne sente presa in trappola. Ho sollecitato il console affinché presentasse all'ambasciatore a Roma un'istanza che partisse da Napoli per fermare le mani inutilmente animalicide. Tutto quello che pensiamo nel profondo, tutta la nostra idea di democrazia e di rispetto dei diritti delle fasce deboli, delle quali ahimè gli animali fanno parte, riesce a bucare lo schermo del cinismo e di questa finta "ragion di Stato" contrapposta al diritto alla vita di quei cani? Domande che potrebbero non avere risposta. Ti prego però di darci notizia, a noi che siamo quaggiù, ai confini con l'inciviltà e spesso anche dentro quest'ultima, a noi che combattiamo contro chi calpesta in nome di altre e più urgenti priorità i diritti degli animali, notizie e inviti alla partecipazione per questa battaglia, che sentiamo coinvolgente anche per il nostro futuro e per quello degli animali, non soltanto di quello di paesi che, perdonami, non sento appartenere al nostro stesso senso del Diritto, alla luce di questi terribili fatti che offendono l'umanità intera.

MASSIMO TERRILE

Cara Stella, concordo sull'amaro in bocca che lascia la risposta del Presidente del P.E., che altro non è che l'espressione dei suoi membri, i quali hanno votato a stragrande maggioranza la direttiva 2010/63, paradosso e vergogna di tutta la civiltà. L'unica alternativa che ci si prospetta, al di là di iniziative popolari che lasciano ben poco sperare con tali parlamentari, è cercare di cambiare prima, e il più possibile, l'assetto politico nazionale e quindi europeo. Paesi meno 'civili' ne esisteranno sempre, ma non è detto che quelli più 'civili' siano migliori dal lato etico. L'etica peraltro non si può imporre, ma solo diffondere.

Noi siamo desiderosi di partecipare ad un grande progetto di sensibilizzazione dei cittadini per le prossime votazioni europee che ponga tra gli aspetti primari l'etica interspecifica, alias il rispetto per gli animali non umani, a concretizzazione di quanto sancisce il Trattato sul Funzionamento dell'Unione (art. 13). E' la nostra unica possibilità di progresso morale, ed un'occasione che non possiamo sprecare. Saremo felici di potervi lavorare insieme.

Un caro saluto

Massimo